

Dopo gli attentati in Alto Adige

# Il «Rude Pravo» rivela i nomi dei terroristi

Corrispondenze da Roma e Vienna: «Se i nazisti vincessero la partita saprebbero estenderla altrove»

La stampa cecoslovacca se ne fa un'idea, con notizie in prima pagina e ampie corrispondenze da Roma, Vienna e Bonn, gli avvenimenti dell'Alto Adige.

Il corrispondente da Vienna del *Rude Pravo* Leopold Grünwald scrive che l'assassinio dei due finanzieri italiani a S. Martino ha suscitato l'indignazione popolare in Italia e in Austria. Ma — aggiunge — «non si può spiegare l'attività di un'organizzazione politica di Stato austriaca nella ricerca dei criminali fuggiti in Austria? Anche i paesi si potrebbero trascinare i terroristi: nel gruppo ben noti guidati dal dott. Norbert Burger e dal suo collaboratore, il dottor Burger, sono state giudicate da un tribunale austriaco, ma è stato sempre assolto, così come sono stati

assolti molti criminali di guerra consegnati all'Austria perché venissero puniti: per esempio Verbeke, Murer, Maier ed altri».

Il corrispondente informa che in questi giorni si esaltano le azioni terroristiche, l'aggressione contro i carabinieri e i doganieri e perfino l'assassinio di civili italiani. In un libro recentemente pubblicato il *Rude Pravo* sostiene che l'azione in Alto Adige va condotta sul modello del terrorismo degli insorti irlandesi contro l'Inghilterra. Il libro è edito dalla casa tedesca occidentale Druffel di Leon sul lago Strassberg. Ne è direttore Helmut Sündermann, ex sostituto del capo dell'ufficio stampa del Reich Dietrich e quindi stretto collaboratore di Goebbels.

I terroristi di Burger non limitano la loro attività all'Alto Adige. Walter Kienberger, colui che è stato recentemente intervistato, insieme con Burger, dalla televisione bavarese e si è vantato del terrorismo in Alto Adige, è stato arrestato tempo fa mentre poneva una carica di esplosivo presso il muro di confine a Berlino. La polizia di Berlino Ovest lo ha rilasciato poco dopo. Burger ha costituito in Austria, con il consenso delle autorità, un partito democratico nazionalista, legato ovviamente all'omonimo partito nazista esistente nella Germania Occidentale. Burger è anche uno dei più importanti collaboratori della rivista ultrareazionista «Deutsche National und Soldatentum».

Terrorismo A.A.

Una bomba «dimostrativa» ad Allassio?

ALASSIO, 19. La psicosi dell'attentato terroristico ha raggiunto anche la Riviera di Ponente, ma per fortuna è stata ridimensionata. In seguito ai primi risultati delle indagini svolte dopo l'esplosione che stamane si è verificata sulla linea ferroviaria Genova Ventimiglia, tra le stazioni di Albenga e Allassio.

Qui, in località Villa Russa, a metà strada tra le due città, è esplosa verso le 7,10 un petardo piazzato sulla spalletta di un ponticello lungo un metro e mezzo, una specie di cunicolo alto meno di due metri per lo scolo dell'acqua piovana, sopra il quale scorre la massicciata ferroviaria.

La carica sistemata in un buco di scolo, ha sbrecciato i mattoni aprendo uno squarcio di una trentina di centimetri, ma non ha compromesso la stabilità del ponticello né ha provocato intoppi alla circolazione dei treni. L'esplosione ha comunque mobilitato la polizia e i carabinieri. Gli inquirenti hanno trovato l'involucro di carta che avvolgeva l'esplosivo, una specie di «saponella» del tipo di quelle usate dai pescatori di frodo, un ordigno di carta che si può avanzare l'ipotesi di una «azione dimostrativa».

Proprio questa circostanza e la modestia del manufatto presso di lui giustificano lo scetticismo con il quale le autorità non disprezzano a parlare apertamente di attentato.

Nel quadro della psicosi del terrorismo nella quale ci sarebbe posto anche per uno «scherzo di dubbio gusto», tutti si può avanzare l'ipotesi di una «azione dimostrativa».

Colata di lava sull'Etna

CATANIA, 19. Una nuova colata lavica è fuoriuscita dall'Etna (l'ultima fu terminale di nord-est).

Il fenomeno è stato osservato nelle ultime ore da Zafferana, Milo, Forama e da altri centri del versante La colata che ha percorso circa un chilometro, si è arrestata dinanzi ai «pizzi d'energi» protruberanze del terreno.

Numerosi esplosioni sono avvenute dallo stesso cratere sul terminale di nord-est e da quello centrale.

I comizi del Partito

OGGI: Pescocostanzo (Campobasso): Gruppi DOMANI: Mazarzo del Valle (Trapani): Maculoso: Rosignano Solway (Livorno): Napolitano: Salvo (Napoli): Termoli (Caserta): Flaminio: Gabbice (Pesaro): Valli: Pescara: Gruppi LU NED: Grosseto: Napolitano: Piombino: Napolitano: Ovaia: Salsola: Mira (Venezia): Flaminio.

FERRARA, 19. OGGI: Bondeno: A Roma: Cosentino: Costa: La Fabbia: Caselli: Casella: Bosi: Porporana: Micheli: Chiesol del Fosso: Peroni: Ronco di G. Brina: DOMANI: Galle: R. F. Fossa Nuova S. Marco Ghedini: Rovereto: Spadoni Serravalle: A Rubbi.

SIENA, 19. OGGI: Rosia: Mancaraglia DOMANI: Montecatini: Fazio: Fabbri: Pienza: Boni: Fazio: Cetona: Mancaraglia.

LECCE, 19. DOMENICA: Canale: F. Scarlini: Nicotri: Calasso GROSSETO: Sorano: Sen Moretti.

FIRENZE, 19. MARTEDI: Ponte: E. Elia: Quercoli.

Per la riforma previdenziale

## Oggi 24 ore di sciopero nelle campagne di Ferrara

La maggior parte dei braccianti e compartecipanti perderebbe l'assistenza con l'attuale sistema - Il ministero del Lavoro sordo ad ogni sollecito

FERRARA, 19. Il silenzio del governo sui problemi assistenziali e previdenziali dei lavoratori agricoli ha costretto i sindacati braccianti (CGIL, CISL, UIL) a dichiarare per domani uno sciopero provinciale di protesta, al quale sono chiamati tutti i braccianti, i salariati e i compartecipanti.

La situazione è seria. Se entro il mese di settembre non interverrà un accordo tra organi di governo e sindacati, gran parte dei braccianti ferraresi perderanno il diritto all'assistenza e previdenza con un danno economico per i lavoratori, valutabile in centinaia di milioni.

La Federbraccianti si è resa promotrice di due progetti di legge di iniziativa popolare: la numero 421 per la parificazione con le altre categorie dell'industria; la numero 991 per la riforma dell'accredito delle giornate e del finanziamento. I due progetti giacciono da oltre due anni alla Commissione Lavoro del Senato dove ogni tentativo di metterli in discussione è stato bloccato dal rifiuto del governo. Nel Ferrarese una petizione ha raccolto oltre ventimila firme.

I sindacati, prima di giungere alla proclamazione dello sciopero, hanno tentato in tutti i modi di sbloccare la situazione. Il 28 giugno essi inviavano una lettera

all'on. Di Nardo, sottosegretario al ministero del Lavoro chiedendo l'accoglimento, in difesa della riforma, delle richieste dei braccianti ferraresi. Il 5 luglio interpellavano la questione tutti i sindacati della provincia, prospettando loro la gravità della situazione. Il 13 luglio i tre sindacati sollecitavano l'on. Di Nardo a dare una risposta (risposta che non è ancora pervenuta). Il 1° agosto decidevano di scrivere una lettera congiunta all'on. Bosco, ministro del Lavoro e della Previdenza sociale, prospettando la situazione. Nelle lettere i tre sindacati chiedevano una risposta entro il 10 agosto, ma la loro richiesta è rimasta senza esito.

Intanto un'azione veniva parallelamente condotta verso le autorità governative locali. Il 2 agosto le stesse organizzazioni sindacali chiedevano infatti al prefetto di Ferrara di rendersi promotore della convocazione della Commissione provinciale per i contributi agricoli unitificati per esaminare le decisioni dell'ottobre 1965; ancora silenzio. Federbraccianti, CISL e UIL a questo punto non avevano altra alternativa che ricorrere alla lotta, ribadendo la ferma volontà dei lavoratori di ottenere una nuova legislazione previdenziale.

Ad una settimana dalla scomparsa dei due giovani di Tortoli

## Un ricco allevatore rapito dai banditi in Sardegna

L'episodio è avvenuto in una tenuta presso Santu Lussurgiu — Il movente del sequestro sarebbe il riscatto — Si parla di contatti fra i familiari e i rapitori dei giovani Aresu e Tascetta

Dalla nostra redazione

CAGLIARI, 19. Mentre permangono i misteri sulla scomparsa dei due giovani di Tortoli, un possidente è stato rapito dai banditi nelle campagne di Macomer. L'uomo sequestrato alle sei di stamane è Salvatore Pintus, di 60 anni, un ricco allevatore appartenente ad una delle famiglie più in vista di Santu Lussurgiu.

I banditi hanno operato in una tenuta situata ai confini tra le province di Nuoro e Cagliari. A due chilometri dalla provinciale Santu Lussurgiu-Macomer, il Pintus ha realizzato una vasta opera di riassetto fondiario, ed una moderna tenuta per l'allevamento del bestiame.

Alle cinque di stamane, due banditi mascherati e armati di mitra, si sono introdotti all'interno della tenuta, per prima cosa hanno legato e imbavagliato il custode, dopo averlo immobilizzato Salvatore Pintus giungeva nella zona verso le sei di stamane per il normale giro di ispezione a bordo della sua «jeep».

Appena sceso dalla camionetta, i due fuorilegge rimasti nascosti dietro un muro, si sono fatti avanti con le pistole puntate. L'uomo non rimaneva che alzare le mani ed obbedire all'invito dei due aggressori di seguirli senza opporre resistenza.

Solo dopo qualche tempo — quando i banditi ed il suo datore di lavoro erano già lontani — il custode riusciva a liberarsi e a raggiungere un parente del Pintus, Antonio Desio Onni, che vive nel bestiame in una tenuta vicina. I due, raggiunti Santu Lussurgiu in macchina, denunciavano immediatamente il fatto ai carabinieri. Sul posto si sono recati il maggiore Vecchi comandante del Gruppo dei carabinieri di Cagliari e il dottor Fiebera dirigente la Mobile della questura.

È iniziata, fin dalle sette di questa mattina, una operazione di rastrellamento da parte dei carabinieri che impegnano vari mezzi mobili e i cani poliziotti. Secondo le prime informazioni indagate, i banditi sarebbero entrati con Pintus nelle campagne del Nuorese, seguendo una via impervia. È probabile che, come sempre, per il riscatto del ricco allevatore, sarà richiesta una forte somma.

Il nuovo episodio di banditismo ha provocato, come è naturale, preoccupazione e allarme in tutta l'isola. Il sequestro dell'allevatore di Santu Lussurgiu è avvenuto mentre sono in corso le ricerche dei due giovani scomparsi una settimana fa dalla stazione di S. Servio AGIP di Tortoli. Di Giu-

seppe Aresu e Giovanni Tascetta non si sa ancora nulla. Ieri notte, a Lanusei, era corsa voce che la famiglia dell'Aresu avrebbe ricevuto una comunicazione con la richiesta del riscatto. I banditi, secondo la notizia circolata nel paese, chiederebbero cinque milioni per il rilascio dei due giovani. Il padre dell'Aresu ha però smentito recisamente di aver ricevuto una lettera da parte di coloro che tengono i due giovani sotto sequestro. Non è da escludere, tuttavia, che la famiglia Aresu, una volta riuscita a mettersi in contatto con i fuorilegge pre-

ferisca tener segreti eventuali accordi, per non mettere a repentaglio la vita del congiunto e del dipendente.

La continua sorveglianza dei carabinieri, ha fruttato permessi oggi di identificare il presunto responsabile dei tentativi di estorsione operati in questi mesi contro l'impresa che conduce i lavori sulla strada Abbasanta-Nuoro.

L'autista Antonio Sedda di 28 anni, di Santu Lussurgiu, è stato delle lettere estorsive indirizzate all'impresa e del sabotaggio operato contro un'autocisterna a scoppio ricattatorio.

G. P.

Per i freni all'unità sindacale

## Critiche CISL a Viglianesi

Le difficoltà che incontrano i colloqui in corso fra le confederazioni dei lavoratori sul tema dell'unità sindacale vengono messe in rilievo da una nota della rivista della CISL *Sindacalismo*.

«Gli incontri fra le confederazioni nazionali dei lavoratori di unità sindacale», osserva *Sindacalismo* — sono stati messi in crisi, prima ancora, al più dire, da una serie di ostacoli che non si possono superare sul piano delle parole, quando non vengono superati sul piano dei fatti, anche dall'atteggiamento esplicitamente negativo di uno dei partner, la UIL. Il segretario generale della UIL, Viglianesi, alla vigilia degli incontri, il 30 aprile ha messo in evidenza — prosegue la rivista — come non sia possibile astrarsi, negli incontri, dalla realtà italiana, dall'attuale situazione degli schieramenti politici (leggi: unificazione socialista) e sindacali, dalle divergenze di fondo che dividono le tre confederazioni sui problemi più importanti della classe operaia.

«Su questi problemi — ha detto Viglianesi — dobbiamo discutere e trovare l'unità senza fuggire in avanti e senza discussioni fumose che lasciano inalterata la sostanza». Non si può dire che

l'obiezione di Viglianesi non abbia un suo merito, anche se sono addirittura trasparenti le preoccupazioni che sono all'origine dell'obiezione stessa: preoccupazioni strettamente connesse all'unità dei socialisti sul piano partitico, unità che, per Viglianesi, va avanti a ogni altra unità.

Comunque — nota la rivista — non nasce certo solo auspicabile la difesa della unità sindacale della CISL, la quale non ha sottoscritto gli incontri ma ha aderito alla richiesta di effettuare, con un solo obiettivo: favorire il processo di unificazione sindacale italiano, non attraverso la confusione, con le fughe in avanti, ma attraverso la chiarezza. Chiarezza, evidentemente, su tutto: sui principi, sulle modalità di azione, sul contenuto delle politiche concrete.

Sindacalismo, conclude riferendosi alla corrente sindacale socialista della CGIL, «il cui condizionamento, per riflesso del processo di unificazione partitica in campo socialista, sono all'origine di quella fuga in avanti che Viglianesi denuncia, della quale, in sostanza, egli è obiettivamente, una delle cause».

La campagna di solidarietà

## Da Bologna al Vietnam cento cassette sanitarie

È già stato raccolto l'importo di quaranta — Il 31 agosto una grande manifestazione politica e culturale

Dalla nostra redazione

BOLOGNA, 19. La protagonista di questa estate è una piccola cassetta di lamiera che reca il segno del pronto soccorso. Il suo cammino non ha sosta, nasce da una mano all'altra, entra nei posti di lavoro dove il fascismo di fabbrica non ha cittadinanza, percorre la fitta rete dei circoli ricreativi e culturali del movimento democratico. È indicata con una denu minazione estremamente sobria addirittura spoglia: «Cassetta sanitaria per il Vietnam».

Una cifra occorre subito sapere: i bolognesi si sono impegnati a rispondere all'appello del Comitato italiano per l'assistenza sanitaria al popolo del Vietnam con l'invio di cento cassette. In tanto è stato raccolto l'importo per la confezione di una quarantina. La sera del 31 agosto tale importo corrisponderà al costo di almeno settanta cassette. La sera del 31 si terrà infatti una grande manifestazione popolare di solidarietà col Vietnam.

In quella occasione davanti a tutti verranno consegnate le settanta cassette al dott. Camillo Martino, del Comitato nazionale. Nel corso della manifestazione i bolognesi ascolteranno le parole della gioventù americana, la gioventù che si oppone attivamente ai folli disegni dei generali e dei capitalisti, come «Masters of War» (l'uomo che sa) di Bob Dylan, «Eve of Destruction» (l'alba della fine) di Joan Baez, «We didn't know» (Non lo sapevo) e tutte le altre del nuovo canzoniere italiano. Sarà a Bologna difatti il gruppo di «Chimera» (la rivista di cultura) con i suoi Bertelli, Alberto D'Amico, Luisa Ronchini, Ivan Della Mea, Giovanni Marini, Alberto Ciarelli. La manifestazione si concluderà con «We shall overcome» (Trionferemo), la canzone che negli Usa accompagna il profondo movimento di rivolta politica e morale contro la segregazione razziale e per la pace.

La grande gara di solidarietà popolare non ha avuto momenti di arresto e prosegue attivamente. Scorrano un lungo tempo i cittadini del quartiere Bologna durante la manifestazione per il Vietnam: lire 51 mila (accanto al nome con 15 lire vi scorrono i nomi di 20 mila) e ancora una durante la festa di Case popolari di via Leopardi: 20 mila; frequentatori della Casa del Popolo di Corticella e del Circolo della Casa Bua: 65 mila; dip. comunali Imposte consumo: 30 mila; Assessorato Istruzione: 15 mila; funzionari e impiegati della CCIL: 305 mila; per legittimo che la direzione e la manifestazione del Consorzio lattiero Granarolo hanno pagato tre cassette, una l'apparato della Federazione comunista bolognese, quattro i lavoratori dell'ANLU, e ancora una durante la festa di «L'Unità di Crevalcore», una nel corso di quella di ferrostato a Castel d'Alpi e ancora a Gallarate, a Medicina, ad Anzola.

Ministero. Abbiamo visto per il pomeriggio l'inizio della sottoscrizione in una moderna Casa del Popolo cittadina, quella dedicata al nome di Giuseppe Di Vittorio nel quartiere S. Vitale. L'iniziativa è patrocinata da un comitato unitario di cui fanno parte la sezione della PCP, il Circolo della «L'Unità», l'ARCI, il Circolo culturale e ricreativo «Spartaco», ma nel cartello è stato lasciato spazio per altri eventuali aderenti. Su questa iniziativa, che chiama alla solidarietà, la cassetta metallica, il testo del «Manifesto di Crevalcore» e dei cristalli di un'ampia vetrina a disposizione dei visitatori verranno depositati i nomi dei bolognesi che si affolla attorno al tavolo, in generale operai in ferie, in breve l'elenco dei sottoscrittori comincia a crescere con rapidità. C'è chi ha fatto la somma e si è trovato a terra con il corpo dilatato senza nessun soccorso e chi ha subito i sanguigni bombardamenti bolognesi del 43-44, dei molti ragazzi presenti nessuno ha visto l'ultimo conflitto ma la loro condanna di guerra è stata loro imposta.

Da domani le manifestazioni promosse dai comitati di solidarietà col Vietnam torneranno ad esordire in tutto il Bolognese, iniziative sono in preparazione nelle fabbriche che si accingono a riprendere il lavoro e negli ambienti sanitari. Si delineano un vasto movimento nel quale c'è posto per tutti i democratici e che nella serata di fine mese nel parco avrà una delle sue più significative tappe.

r. b.

Ritardata la partenza della «C. Colombo»

GENOVA, 19. La società «Italia» ha comunicato oggi che gli annuali lavori di manutenzione della turbonave «Cristoforo Colombo» che si trova attualmente in bacino a Trieste, verranno prolungati di una settimana. Pertanto, la partenza del transatlantico da Trieste, precedentemente stabilita per il 23 agosto, verrà spostata al 30 agosto, con arrivo a New York il 13 settembre, invece del 6 settembre.

Un «regalo» del governo

## Parma: 10% in meno il salario dei comunali

Decurtate le paghe dell'indennità di sede (percepita dal '63) ad opera della Commissione per la finanza locale

Dalla nostra corrispondente

PARMA, 19. Fatto senza precedenti nella storia sindacale degli ultimi vent'anni, per i dipendenti del Comune di Parma, la Commissione centrale per la Finanza locale (CCFL) ha decretato una riduzione di salari e stipendi di circa il 10%, annullando istituti espressi da libere contrattazioni sindacali e approvati all'unanimità dal Consiglio comunale con successivo avallo della locale autorità di tutela.

La CCFL, che dipende dal ministero degli Interni, ha infatti respinto quasi ogni punto di deduzione della giunta, sostenne da tutto il consiglio, in opposizione al «taglio» che sul bilancio 1965 la stessa Commissione governativa aveva operato, alla voce «indennità di sede», nonché sul rimborso dei trasporti di spese per gli amministratori e di una straordinaria per i vigili urbani. L'atto è particolarmente grave in quanto l'«indennità di sede» è dovuta agli amministratori del Comune di Parma con decorrenza dal 1960, a seguito di decurtazione della causa del 7 luglio 1963, approvata dalla giunta comunale il 12 giugno dello stesso anno. Inoltre, si tratta di una indennità sostituita di due assegni allora soppressi, e precisamente l'assegno di indennità speciale compensativa, riconosciuto dal 1959 e quello di indennità di servizio istituito dallo stesso ministero nel 1959. Va poi ricordato che l'«indennità di sede» riveste carattere continuativo e pensionabile, costituisce cioè parte integrante del trattamento economico stabilito dall'art. 227 del T.U. della legge comunale e provinciale, e compresa tra le spese obbligatorie ordinarie.

La medesima Commissione pretende inoltre che i lavoratori interessati restituiscano le somme da essi percepite sotto questo titolo dal 1963 (si tratta complessivamente di 130 milioni circa). La mancata corrispondenza dell'indennità (calcolata dal 7 al 30 mila lire pro-capite) unitamente alle ritenute, per restituire quella percepita, falserebbe le retribuzioni dei dipendenti comunali per cifre aggirantesi mediamente sulle 20 mila lire mensili a testa.

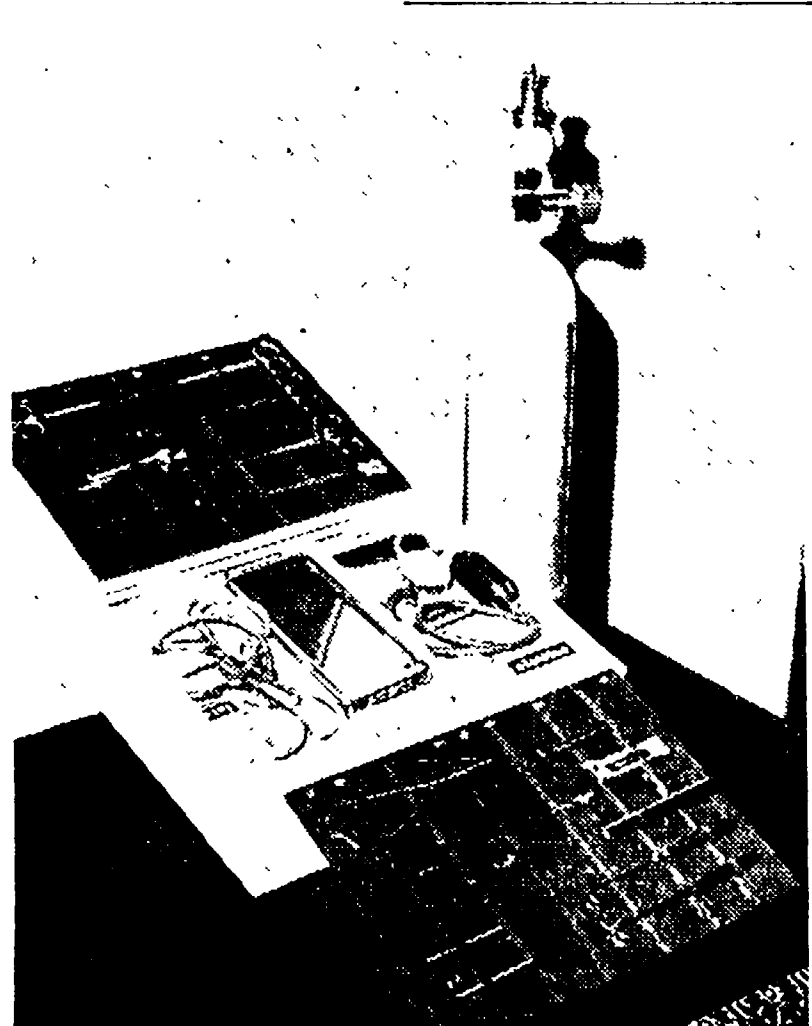
Nel marzo scorso, nella seduta del consiglio comunale, in cui vennero approvate le deduzioni ora bocciate dalla CCFL, tutti i gruppi si schierarono apertamente contro il «taglio» governativo e, tra gli altri, il consigliere di Marimiro propose che una delegazione rappresentante tutte le forze politiche intervenisse presso la Commissione comune contro questa spoliazione. Seguirono scioperi e manifestazioni dei lavoratori interessati sostenuti dalla piena solidarietà della popolazione parmensa a difesa del potere e dell'autonomia della civica amministrazione, mentre la delegazione consultò la commissione consultiva composta dal sindaco, compagno Enzo Baldassi, dal vicesindaco socialista dott. Cesare Ghetti, dall'on. Giacomo Ferrari (PCI), dall'on. Fernando Santi (PSI), dall'on. Buzzi (DC), dallo stesso Marimiro e da rappresentanti di tutti i sindacati intervenne a più riprese presso il sottosegretario on. Gaspari presidente della CCFL, il quale si esprime in termini di «buon senso» ufficiale circa il buon esito del ricorso del Comune di Parma. Analogo risultato ottennero iniziative di amministratori e parlamentari verso i funzionari e responsabili di governo, e tutto lasciava quindi credere che almeno la famosa «indennità di sede» si sarebbe salvata dai tagli.

Ma invece è giunta la doccia fredda di questi giorni. La giustificazione addotta dalla CCFL per tagliare i salari (deficit del bilancio comunale) è comunque pretestuosa. Sia perché tutti i grossi Comuni hanno il bilancio in passivo e non risulta che siano stati decurtati gli stipendi dei dipendenti di altre città, sia perché, per quanto riguarda Parma, la responsabilità del deficit va addebitata completamente al governo.

Se infatti lo Stato avesse versato i tre miliardi e mezzo che deve al Comune di Parma da lungo tempo per quote di compartecipazione alla imposta ICAP, per integrazione all'abolizione dell'imposta sul vino ed altro, il bilancio sarebbe sicuramente in pareggio.

Comunque le dimissioni governative, e in primo luogo della DC, devono rispondere a un'opinione pubblica che non è più disposta a sopportare i dipendenti comunali.

Giacomo Musari



Questo è il prototipo delle cassette sanitarie in allestimento a Bologna. Pur avendo lo stesso valore di quello indicato dal Comitato nazionale, si differenziano da esso per dimensioni e dotazione

Sono un termometro dell'economia

## In forte ripresa la produzione di macchine utensili

Smaltite le giacenze, migliorate le importazioni

Costituito a Salerno il Consorzio del pomodoro

Costituito a Salerno il Consorzio del pomodoro

SALERNO, 19. Decine di adesioni sono pervenute all'Alleanza contadina per la costituzione del Consorzio tra i produttori del pomodoro. Il Consorzio si propone di agire per la difesa dei produttori e per la stipula di un accordo con i grossi magazzini e i grossi negozi di alimentari. Il prezzo minimo deve essere definito prima delle semine. Il periodo di raccolta dovrebbe essere concordato con i grossi negozi di alimentari e i grossi negozi di alimentari. Il prezzo minimo deve essere definito prima delle semine. Il periodo di raccolta dovrebbe essere concordato con i grossi negozi di alimentari e i grossi negozi di alimentari.

Da domani le manifestazioni promosse dai comitati di solidarietà col Vietnam torneranno ad esordire in tutto il Bolognese, iniziative sono in preparazione nelle fabbriche che si accingono a riprendere il lavoro e negli ambienti sanitari. Si delineano un vasto movimento nel quale c'è posto per tutti i democratici e che nella serata di fine mese nel parco avrà una delle sue più significative tappe.

r. b.

Ritardata la partenza della «C. Colombo»

GENOVA, 19. La società «Italia» ha comunicato oggi che gli annuali lavori di manutenzione della turbonave «Cristoforo Colombo» che si trova attualmente in bacino a Trieste, verranno prolungati di una settimana. Pertanto, la partenza del transatlantico da Trieste, precedentemente stabilita per il 23 agosto, verrà spostata al 30 agosto, con arrivo a New York il 13 settembre, invece del 6 settembre.